

PETIZIONE DI SENSIBILIZZAZIONE CON OGGETTO:  
AMPLIAMENTO DELLA CATEGORIA LEGISLATIVAMENTE PREVISTA DEI COSIDDETTI  
“LAVORI USURANTI” e/o GRAVOSI

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
AL PRESIDENTE DEL SENATO  
AL PRESIDENTE DELLA CAMERA

**Promotori** di codesta iniziativa sono

Nadia Carmen Brignone nata ad Acqui Terme il 27/4/1969 e residente in Cairo Montenotte, Via Mameli 10, C.F.: BRGNCR69D67A052C, C.I. n. AN9465135 rilasciata dal Comune di Cairo Montenotte (SV),

nella propria qualità di portavoce dell' associazione senza scopo di lucro **A.L.C.E.V. Associazione Lavoratori centrale Elettrica di Vado**, avente per scopo *la difesa la tutela e la rappresentanza dei lavoratori ed ex lavoratori della Centrale di Vado Ligure promuovendone i diritti e/o gli interessi legittimi quali lavoratori , cittadini, persone umane e soggetti di diritto, ed anche a titolo esemplificativo: presentare interpellanze e richieste sotto qualsivoglia forma ad organismi anche parlamentari (cfr. ad esempio Commissione Parlamentare di inchiesta)*

nonché i signori lavoratori:

- Vincenzo Giamello, nato a Savona (SV) il 16.07.1965, C.F. GMLVCN65L16I480G, nella qualità di Presidente dell'Associazione,
- Ivo Cambone, nato a Savona (SV) il 14.03.1965, C.F. CMBVIO65C14I480C, nella qualità di Vicepresidente dell'Associazione,
- Luca Gherzi, nato a La Spezia (SP) il 18.09.1961, C.F. GHRLCU61P18E463B, nella qualità di Segretario dell'Associazione,
- Mauro Cedro, nato a Savona (SV) il 19.01.1961, C.F. CDRMRA61A19I480X, nella qualità di Consigliere dell'Associazione,
- Rabellino Giampaolo nato a Savona (SV) il 18.12.1964, C.F. RBLGPL64T18I480I, nella qualità di Consigliere dell'Associazione,
- Giovanni Maiocco, nato a Vado Ligure (SV) il 18.02.1962, C.F. MCCGNN62B18L528Q, nella qualità di Consigliere dell'Associazione,

Tutti appartenenti alla A.L.C.E.V. nonché dipendenti della società Tirreno Power S.p.A., attualmente a serio rischio di licenziamento, *rectius* per moltissimi di loro la cessazione del rapporto di lavoro è l'unica certezza.

## Premessa

### **1) IL CONTESTO SPECIFICO DEI LAVORATORI ALCEV**

Presupposti fattuali e giuridici della situazione della Centrale di Vado con particolare riferimento al ritenuto "**DISASTRO AMBIENTALE E SANITARIO**" e conseguente **SEQUESTRO CAUTELARE DEI GRUPPI A CARBONE** della Centrale e conseguente **RISCHIO, ANZI PER MOLTI CERTEZZA, DI LICENZIAMENTO.**

**PRESUPPOSTI** - questi già di per sé a tacer del resto - **SENZA DUBBIO PARTICOLARI - SE NON UNICI - CHE, COME TALI, LEGITTIMANO UNA SOLUZIONE NORMATIVA CHE TENGA CONTO DELLA LORO PECULIARITÀ.**

#### **IL SEQUESTRO CAUTELARE dei gruppi a carbone**

- In data 11/3/2014 è stato eseguito il sequestro disposto dal GIP Dott.ssa Fiorenza Giorgi dei gruppi a carbone della centrale di Vado.  
La motivazione del provvedimento è stata in larga misura fondata proprio sulle conseguenze sanitarie del funzionamento dei gruppi caratterizzato da "*una programmatica violazione delle regole di prudenza e di gestione corretta dell'impianto, rispetto non soltanto alla MTD (Acronimo italiano che definisce le migliori tecniche disponibili, in inglese BAT), ma persino alle imposizioni di estremo accomodamento e favore per le finalità produttive imposte dalle pubbliche Autorità ...*"

#### **IL "DISASTRO AMBIENTALE E SANITARIO "**

- In data 20.07.2016 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona ha disposto il rinvio a giudizio per 27 indagati nell'ambito del procedimento penale n. 5917/2013, tutti ricoprenti posizioni apicali nell'ambito della gestione della Tirreno Power. Detti soggetti, secondo la Procura, agendo con negligenza e/o imperizia, omettevano di adottare le dovute cautele e le specifiche disposizioni di legge in materia di salvaguardia dell'ambiente e delle persone, "*così cagionando... un disastro ambientale e sanitario*".

#### **LE INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE - FONDANTI PER LA MAGISTRATURA- RICHIESTE DA ALCEV- DISPOSTE DA ASL 2 (QUANTO ALLE SANITARIE) DOPO LA RICHIESTA DI A.L.C.E.V.**

- I provvedimenti di cui sopra sono stati anche espressamente fondati sull'avvenuto espletamento di **indagini epidemiologiche** portate avanti sulla popolazione residente;
- ALCEV sin dalla costituzione (nel mese di marzo del corrente anno) ha ripetutamente avanzato la richiesta di sottoporre i propri associati ad **indagini epidemiologiche e sanitarie** in genere evidenziando che, se la Centrale è fonte di rischio per la salute della popolazione residente sul territorio, a maggior ragione è fonte di rischio per i lavoratori i quali, oltre a risiedere sul territorio, lavorano in centrale.



- ALCEV è stata quindi audita in data 23 del mese di Maggio dalla IV Commissione Territorio Ambiente Sanità – Consiglio Regionale, Assemblea Legislativa della Liguria;
- **L'ASL 2 Savonese in quest'autunno ha disposto attività di valutazione inerenti la salute dei lavoratori impiegati presso la Centrale Elettrica Tirreno Power di Vado Ligure** e si confida che tale valutazione venga effettuata con lo stesso scrupolo che ha contraddistinto la valutazione dell'impatto sull'ambiente e sulla popolazione residente ovvero avendo a riguardo anche espressamente le migliori tecniche disponibili, MTD, acronimo italiano corrispondente al più noto BAT;

### **LA PERICOLOSITÀ DELLE SOSTANZE TRATTATE IN CENTRALE**

- La Centrale di Vado è stata identificata in base alla c.d. Direttiva Seveso, Direttiva europea che impone agli Stati membri di identificare i propri siti di rischio; inoltre risulta che si siano susseguite numerose valutazioni e perizie atte a verificare la presenza di sostanze cancerogene, olio combustibile<sup>1</sup>, gasolio energia<sup>2</sup>, idrazina sino al 1995<sup>3</sup>, amianto (nel 2002 sull'impianto a Vado ne erano ancora installate 480 ton. di friabile e 180 ton. di compatto).

### **I RISCHI A CUI SONO QUOTIDIANAMENTE SOTTOPOSTI I LAVORATORI IN CONNESSIONE ALLE LAVORAZIONI ESPLETATE**

- I lavoratori della Centrale, inoltre, sono quotidianamente sottoposti a molteplici rischi connessi alle lavorazioni effettuate e segnatamente ci riferiamo a:
  - apparecchi termici di produzione di vapore ad alta pressione;
  - apparecchi e strumentazione elettrica, elettronica ed elettromagnetica funzionanti in bassa tensione, in media tensione e in alta tensione;
  - produzione, trasformazione, trasmissione, conversione e distribuzione dell'energia elettrica
  - reti di trasmissione (AAT/AT), reti di distribuzione primaria e secondaria (AT/MT e MT/BT), centri di regolazione della frequenza e di ripartizione e distribuzione del carico.
  - prodotti chimici inorganici ed organici adoperati per sintesi, trasformazione chimica, microbiologica per miscelazione, trattamento o recupero;
  - macchinari, serbatoi, caldaie, autoclavi, motori, colonne di processo, forni, linee integrate di lavorazione, apparecchi di sollevamento e trasporto, apparecchiature ed attrezzature diverse, condotte e tubazioni di servizio e di processo, impianti elettrici industriali di illuminazione, di potenza e di regolazione, impianti di strumentazione, di automazione e di allarme, impianti industriali.

1 Classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008

Tossico acuto per inalazione: Categoria 4. Cancerogeno: Categoria 1B. Tossico per la riproduzione (effetti sullo sviluppo): Categoria 2.

Tossico per specifico organo bersaglio (esposizione ripetuta): Categoria 2

Tossico acuto per l'ambiente acquatico: Categoria 1. Tossico cronico per l'ambiente acquatico: Categoria 1.

H332: Nocivo se inalato. H350: Può provocare il cancro. H361: Sospettato di nuocere al feto. H373: L'esposizione prolungata o ripetuta può provocare danni agli organi.

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici. H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2 Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liquid 3; H226

Asp. Tox. 1; H304

Skin Irrit. 2; H315

Acute Tox 4; H332

Carc.2; H351

STOT Rep.Exp.2; H373

Aquatic Chronic 2; H411

3 Frasi H 226 - 350 - 301 - 310 - 330 - 314 - 317 - 410



## **IL REGIME DI TURNAZIONE ANCHE NOTTURNO A CUI SONO SOTTOPOSTI I LAVORATORI DI TIRRENO POWER**

Nell'ambito del contesto descritto, per abbondare, non essendovi bisogno di ulteriori presupposti in quanto già di per sé le condizioni descritte in premessa ( valutazione di disastro ambientale ) e sopra ( rischi quotidiani), risultano esaustive, vi è ancora da sottolineare come i ritmi di lavoro siano incalzanti e comprendano molte ore notturne, il turno pomeridiano si estende sino alle 23 per il turno termico (22 per il turno carbonile) non solo comprendano anche ore definite espressamente come notturne dalla normativa sui lavori usuranti (ovvero ore da mezzanotte alle 6). Infatti la stragrande maggioranza degli occupati esegue turnazioni che comprendono una media di 60 notti l'anno che però aumenta ogniqualvolta si tratti di sostituire un collega assente occasionalmente (o più frequentemente) per riduzione di personale.

\*\*\*\*\*

### **2) LA SITUAZIONE ATTUALE DEI LAVORATORI A SEGUITO DEGLI AVVENIMENTI DI CUI SOPRA (VALUTAZIONE IN TERMINI DI DISASTRO AMBIENTALE E SANITARIO E DISPOSTO SEQUESTRO CAUTELARE DEI GRUPPI A CARBONE)**

- **A seguito di quanto sopra i lavoratori sottoscrittori (così come gli altri) sono a forte rischio di licenziamento, invero** in numerosi comunicati l'Azienda ha reso noto come le proprie intenzioni a seguito del disposto sequestro siano quelle di ridurre fortemente i ranghi dei lavoratori subordinati .... le ultime notizie disponibili in merito si riferiscono a tagli di 114 persone.

\*\*\*\*\*

### **3) LE PREVISIONI NORMATIVE VIGENTI RELATIVE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI SVANTAGGIO LAVORATIVO COMPENSATE CON AGEVOLAZIONI PREVIDENZIALI**

- **I lavori usuranti situazione di particolare svantaggio lavorativo compensata con agevolazione previdenziale**

La normativa vigente ha individuato e previsto la categoria dei lavori c.d. usuranti per offrire tutela a coloro i quali si siano trovati, nel corso della propria vita lavorativa, in una situazione particolarmente svantaggiata con ripercussioni sulla salute, intese non solo e non tanto come patologie in atto, bensì come situazioni, le cui conseguenze possono manifestarsi a lunga distanza. La tutela offerta dal nostro ordinamento a coloro che hanno svolto lavori usuranti consiste nel riconoscimento di una agevolazione previdenziale, leggasi, allo stato, possibilità di accedere al trattamento pensionistico all'età di 61 anni e 7 mesi con 35 anni di contributi.

La *ratio* della previsione dei lavori usuranti appare evidente, si tratta di una applicazione della Giustizia sociale: chi si è trovato ad operare in situazioni lavorative particolarmente svantaggiate ha diritto al riconoscimento di un vantaggio previdenziale.

- **Lavoratori licenziati che abbiano terminato gli ammortizzatori situazione di particolare svantaggio lavorativo compensata con agevolazione previdenziale**

La *ratio* di codesta previsione (cfr. APE SOCIAL) è evidentemente la medesima di quella che sorregge la previsione dei lavori usuranti si tratta anche qui di una applicazione della giustizia sociale: chi si trova in condizioni particolarmente svantaggiose in quanto senza lavoro e senza ammortizzatori ha diritto al riconoscimento di un vantaggio previdenziale.



\*\*\*

#### **4) LA ATTUALE SITUAZIONE DEI LAVORATORI ALCEV RISPETTO ALLA NORMATIVA VIGENTE E CONSEGUENTE NECESSITÀ DI AMPLIARE LE PREVISIONI NORMATIVE IN OTTEMPERANZA AI CANONI DI GIUSTIZIA SOCIALE**

I lavoratori della Centrale di Vado e quindi i lavoratori ALCEV si trovano sostanzialmente, ma non normativamente, in ambedue le situazioni di svantaggio indicate:

- si sono trovati senza dubbio ad operare in una situazione lavorativa svantaggiosa (definita in termini di “*disastro sanitario*” oltre che “*ambientale*”) che tuttavia non è ancora stata riconosciuta a livello normativo come presupposto che consenta l’accesso a categorie di flessibilità previdenziale;
- si troveranno licenziati senza ammortizzatori, ma non nei termini temporali che permettano l’attuale applicazione *dell’APE SOCIAL*.

Stando così le cose si impone di intervenire per dare concreta attuazione a quei canoni di Giustizia Sociale che hanno ispirato il Legislatore nelle previsioni delle agevolazioni previdenziali per le ipotesi sopra descritte, invero da più parti sia a livello nazionale che a livello europeo è stata espressa l’opportunità, anzi la necessità di un riadeguamento di questa normativa specifica ai reali bisogni della popolazione.

In particolare sia a livello nazionale che sovranazionale è stata rappresentata la necessità di ampliare la categoria dei lavori usuranti e gravosi attualmente prevista, e di ampliarla non solo mediante una catalogazione puntuale delle occupazioni usuranti e/o gravose, bensì individuando una serie di criteri applicando i quali si operi una concreta Giustizia Sociale.

\*\*\*

#### **5) IL PANORAMA NORMATIVO ITALIANO IL DISEGNO DI LEGGE ICHINO - LA RELAZIONE ILLUSTRATIVA E LA NECESSITÀ DI AMPLIARE LE CATEGORIE DI LAVORI USURANTI - LA DELEGA AL GOVERNO**

La non esaustività della disciplina vigente dei lavori usuranti e la conseguente necessità di un riadeguamento ai reali bisogni della popolazione è emersa più volte ed è testimoniata da diversi interventi da parte di Parlamentari italiani che hanno chiesto un riassetto della disciplina normativa.

Nel maggio di quest’anno è stato presentato al Senato un disegno di legge dall’Onorevole Senatore Ichino che tende espressamente e testualmente a garantire la possibilità di conseguire, su domanda, il diritto al pensionamento anticipato con requisiti inferiori a quelli previsti per la generalità dei lavoratori dipendenti, secondo nuovi criteri.

La relativa delega al Governo contenuta nel disegno di legge, come ben noto, ha per oggetto la revisione della disciplina pensionistica dei soggetti che svolgono lavori usuranti secondo principi e criteri atti a superare le criticità esistenti.

Alla lettera a del comma 1 dell’articolo 1 si fa riferimento alla prima delle criticità esistenti, vale a dire la non esaustività dell’elenco delle mansioni usuranti, delegando il Governo a riformulare l’elenco dei lavori usuranti estendendolo a determinate mansioni non previste dall’attuale normativa (ad es. i medici esposti a radiazioni ionizzanti, gli esposti nelle diverse categorie professionali a cancerogeni etc.).

A riprova di quanto il tema sia delicato e dibattuto, stante l’inadeguatezza delle norme vigenti, anche l’ex Ministro del Lavoro Cesare Damiano e l’On. Maria Luisa Gneccchi, relatrice del D.L. Bilancio in Commissione Lavoro, hanno presentato circa 30 emendamenti alla riforma pensioni 2016 che dovranno superare il vaglio della Commissione Bilancio.

\*\*\*

#### **6) IL CONTESTO EUROPEO E L’ESPRESSIONE DELLA NECESSITÀ DI INDIVIDUARE ASPETTI COMUNI SENZA ELENCARE PROPRIAMENTE TUTTE LE OCCUPAZIONI**



Nel luglio 2014, la *European Trade Union Confederation (EUTC)* e diverse confederazioni dell'Industria Europea (quali la EFBWW, la ETF, la EPSU) hanno svolto una ricerca in ambito europeo sui lavori usuranti, considerando quale fosse la speciale disciplina prevista in alcuni Stati (tra cui l'Italia), con particolare riferimento al campo pensionistico.

Nella relazione finale, si tenta di dare una definizione generale di "*arduous occupation*": ebbene, emerge chiaramente la necessità, stante il carattere non unitario dei lavori usuranti, di individuare degli aspetti comuni senza elencare propriamente tutte le occupazioni, proprio perché un casistica esplicita non sarebbe esaustiva. Si definiscono lavori usuranti quelle **occupazioni che** espongono il lavoratore, per un dato periodo di tempo, **a uno o più fattori** capaci di provocare lunghi e irreversibili effetti sulla sua salute. Tra i fattori che vanno ad incidere negativamente sulla salute del lavoratore, ci sono in primo luogo un ambiente "fisicamente aggressivo" e ritmi lavorativi proibitivi. Nella relazione in parola, si sottolinea come gli effetti negativi siano in grado di manifestarsi anche nel medio-lungo periodo, non necessariamente immediatamente.

\*\*\*

**7) CON L'AMPLIAMENTO DELLA CATEGORIA DEI LAVORI USURANTI - GRAVOSI SI OTTERREBBE UNA APPLICAZIONE DELLA GIUSTIZIA SOCIALE NEL NOSTRO CASO ANCHE A VANTAGGIO DEI GIOVANI LAVORATORI ATTRAVERSO UNO STRUMENTO GIÀ FINANZIATO E QUINDI SOSTENIBILE**

Quanto sopra ci riporta alla necessità di ampliare la categoria dei lavori usuranti e comunque gravosi attualmente prevista dalla vigente normativa, e preferibilmente non solo mediante una catalogazione puntuale delle occupazioni usuranti, bensì individuando una serie di criteri applicando i quali si operi una seria Giustizia Sociale.

Per comprendere quanto appena esposto, basti pensare che, secondo la vigente disciplina, lavorare come insegnante in una scuola per bambini in età pre-scolare è considerato tale da legittimare lavoro usurante gravoso, mentre aver lavorato in Centrale Tirreno Power a Vado Ligure in un contesto di conclamato "*rischio ambientale e sanitario*" con rischio mobilità/licenziamento e per di più con esposizione quotidiana a rischi e turnazioni anche notturne, NO.

Con questo si badi non si vuole dire che gli insegnanti di bambini in età prescolare non siano legittimati a rientrare nella categoria dei lavori usuranti gravosi, ma semplicemente che applicando canoni di Giustizia Sociale, abbiano almeno pari diritto i lavoratori esposti ad un "*disastro ambientale e sanitario*" e per di più a rischio licenziamento e operanti su turni anche notturni ...

Nel nostro caso l'applicazione di questa forma di Giustizia Sociale non va a vantaggio solo di coloro che verrebbero individuati come fruitori diretti della flessibilità previdenziale che permette di anticipare il trattamento di quiescenza, i pensionandi in una parola, ma anche dei giovani lavoratori.

La riforma Monti Fornero spostando in avanti la soglia dell'età pensionabile mette in luce una via ragionevole già finanziata (quindi sostenibile) ovvero l'uscita anticipata per lavori usuranti che permetterebbe nel nostro caso specifico di diminuire il numero di coloro che dovrebbero essere reimpiegati e questo a tutto vantaggio dei giovani. Una soluzione di questo genere andrebbe a vantaggio non soltanto di coloro che sono prossimi alla pensione, ma anche di coloro che, al contrario, non lo sono, e che si vedrebbero così prospettate più ampie possibilità di reimpiego.

\*\*\*

**8) COMPATIBILITÀ ECONOMICA DELLA RICHIESTA FORMULATA DA ALCEV**

Considerato che, nel documento programmatico di bilancio (DPB) 2017, è stato espressamente previsto un *potenziamento delle agevolazioni per l'accesso al pensionamento dei lavoratori sottoposti ai lavori usuranti, all'interno di uno stanziamento in materia pensionistico di quasi due miliardi per l'aumento e l'estensione delle quattordicesime, anticipo previdenziale (il cosiddetto Ape) e agevolazioni per i lavoratori precoci, ...*

i fondi non mancano.



Ci risulta peraltro che - ovviamente con riserva di verifica, non essendo noi detentori i fonti inoppugnabili al riguardo - la maggior parte delle risorse stanziare Fondo lavori usuranti 383 milioni di euro ogni anno sia finita inutilizzata in economia o usata per altri scopi. (Parrebbe che nel 2016 il Fondo per lavori usuranti sia stato svuotato di 315 milioni rispetto ai 383 stanziati utilizzati per il debito pubblico, ampliamento della no tax area, ammortizzatori sociali in deroga; la sua erosione da 300 a 170 milioni annui sia stata programmata per il prossimo decennio.

In conclusione

- considerato che il lavoro espletato nella Centrale si è sicuramente svolto in un ambiente fisicamente aggressivo (cfr. ad es. il ritenuto disastro ambientale e sanitario, le sostanze pericolose, i rischi connessi alle lavorazioni etc.),
- considerato che a causa della situazione sopra descritta in concreto i lavoratori della Centrale di Vado sono a rischio licenziamento e data l'età di molti di loro, non possono essere accompagnati fino al trattamento di quiescenza dagli ammortizzatori sociali,
- *ad abundantiam* (per abbondare) considerato che per molti il lavoro espletato in centrale avveniva ed avviene su base di turnazione ricomprendente anche le ore notturne su base di almeno 60 notti/anno,

si riscontra la combinazione di più fattori rilevanti ai fini della individuazione dei lavori usuranti - gravosi e/o comunque ai fini della ricomprensione nelle categorie aventi accesso all'APE Social : l'aggressività ambientale già prevista ai fini della individuazione in oggetto anche se deve essere valutata con riferimento al caso specifico, le turnazioni notturne già previste anche se con soglia di poco più elevata<sup>4</sup>, la situazione peculiare in previsione della assenza di ammortizzatori sociali in grado di coprire fino alla pensione tutto questo in un contesto politico sociale (sia a livello italiano che europeo) volto a fissare criteri effettivi di individuazione di lavori usuranti e gravosi tali da promuovere una reale Giustizia Sociale.

\*\*\*

## **TUTTO CIO' PREMESSO si espone L'OGGETTO DELLA RICHIESTA PETIZIONE**

**Alla luce di quanto sopra esposto , si chiede di promuovere una modifica della normativa vigente che permetta di procedere alla individuazione delle coorti di lavoratori potenzialmente idonei ad usufruire della flessibilità previdenziale non solo e non tanto con l'individuazione di categorie di lavoratori in relazione alle specifiche mansioni bensì anche con l'individuazione di criteri che permettano l'applicazione di una effettiva **giustizia sociale** venendo incontro ai bisogni dei lavoratori compatibilmente con le previsioni del bilancio dello Stato**

---

<sup>4</sup>è logico rilevare come la combinazione di più fattori dovrebbe logicamente comportare l'abbassamento delle soglie rilevanti ai fini della qualificazione

## e nello specifico

si chiede che le coorti di lavoratori potenzialmente idonei ad usufruire della flessibilità previdenziale vengano individuate applicando i due seguenti criteri:

**lavoratori che abbiano lavorato in ambienti fisicamente aggressivi (tra i quali prevedere espressamente le unità operative che comprendono parti sottoposte a sequestro cautelare penale in ragione del paventato disastro ambientale e sanitario) e che si trovino quindi licenziati con la previsioni di ammortizzatori sociali che non siano in grado di accompagnarli alla pensione.**

**Con la massima osservanza.**

Savona – Vado Ligure, li 25/11/2016

Nadia Carmen Brignone



Vincenzo Giamello



Ivo Cambone



Luca Gherzi



Mauro Cedro



Rabellino Giampaolo



Giovanni Maiocco

